MARCHE

Ancora una volta le Marche non deludono, né per il patrimonio artistico-culturale, né per quello naturalistico, né per l'accoglienza dei turisti itineranti.

E' stato un viaggio alla scoperta delle tante bellezze di un Italia minore, nel nome, ma non nei fatti, e di tante amministrazioni locali che accolgono in maniera eccellente i turisti itineranti con numerose aree di sosta ben tenute e dotate e, quasi sempre, completamente gratuite (elettricità compresa).

Davanti a tanta generosità un viaggio è assolutamente dovuto come il ringraziamento alle tante amministrazioni locali e regionale.

Questa volta ci siamo soffermati principalmente sul Maceratese e sul Fermano dove risulta difficile cosa scegliere di visitare vista la grande concentrazione di località meritevoli. Purtroppo il terremoto del 2016 ha lasciato profonde ferite non ancora completamente sanate che hanno limitato alcune visite.

Il nostro viaggia comincia vicino ad Ancona e precisamente ad **Osimo.**
Un'accogliente area di sosta gratuita (compresa elettricità) ci accoglie vicino al centro storico, raggiungibile con un breve tratto di ripida salita e poi con funicolare gratuita. Nel piacevole borgo da notare le statue decapitate (non chiaramente spiegato il motivo) del periodo romano che hanno dato il nomignolo agli abitanti di senza testa (si trovano nel cortile del Palazzo Comunale).

La vicina **Offagna** (facente parte del circuito di borghi più belli d'Italia, come molti dei borghi che visiteremo) mostra un castello medioevale ben conservato ed inserito nel medioevale tessuto urbano. Immancabile l'area di sosta (a 5 € al giorno) o un vicino ampio parcheggio per una visita veloce.

Recanati è una meta immancabile. Dovendo stare solo poche ore non approfittiamo della solita area di sosta comunale (a pagamento), ma parcheggiamo lungo il viale del passero solitario, subito sotto il colle dell'infinito. Recanati, oltre alla bellezza urbana, è un ritorno ai tempi della scuola e ovviamente incentrata sui versi di Leopardi. Una tappa immancabile è quindi la visita alla casa del poeta (cara, ma interessante la visita completa per 20 €), al colle dell'infinito e alla torre che ispirò l'ode al passero solitario alla chiesa di Sant'Agostino. Di fronte alla chiesa la nostra attenzione verrà catalizzata da una torre in mattoncini che cominceremo a fotografare identificandola come quella ispiratrice del poeta, salvo poi capire, anche grazie ad una targhetta ironica sulla stessa, che quello è un acquedotto (sicuramente il più fotografato d'Italia) e che la vera torre è visibile dal chiostro.

Un breve spostamento ci porta a Loreto famoso per il Santuario della Santa Casa di Loreto uno dei maggiori santuari mariani al mondo con una cupola che è la terza per grandezza in Italia. Numerosi i pellegrini che vengono qui per chiedere aiuto o per ringraziare la Madonna. Il santuario è imponente sia esternamente che internamente, dove colpisce la cupola e le cappelle intorno completamente

affrescate e il pregevole rivestimento marmoreo disegnato da Donato Bramante nel 1509 che avvolge la casa di Maria a Nazareth.

La Santa Casa è custodita all'interno della Basilica edificata tra il 1469 e 1587 ed è il cuore del Santuario. Essa è costituita da tre pareti che secondo l'antica e autorevole tradizione sarebbe la parte antistante la grotta di Nazareth dove nacque, visse e ricette l'Annunzio la Beata Vergine Maria. La devota tradizione narra che la traslazione della Santa Casa da Nazareth fino a Loreto sia opera degli angeli. Una seconda interpretazione storica mette in risalto che nel 1291 i crociati furono espulsi dalla Terrasanta per opera dei mussulmani e che alcuni cristiani salvarono dalla distruzione la casa della Madonna, trasportandola prima nell'antica Illiria, in una località, di cui il santuario di Tersatto fa memoria. Successivamente nella notte tra il 9 e il 10 dicembre del 1294 fu trasportata nell'antico comune di Recanati, prima presso il porto, poi su un colle in una via pubblica, dove tutt'ora è custodita.

Sia per che si sia credenti o meno, il luogo è di grande suggestione, così come la famosa statua della Madonna Nera (riproduzione visto che l’originale

rimase bruciata in un incendio).
Poco lontano fa bella mostra un Aermacchi della pattuglia acrobatica dell'Aereonautica.
Il rapporto che lega la Madonna di Loreto ed il mondo aeronautico risale ufficialmente al 1920, quando venne proclamata "Aeronautarum Patrona" da Papa Benedetto XV. La Madonna di Loreto è da allora patrona degli Aviatori.
Nella piazza antistante la Basilica è facile vedere *madonnari* al lavoro.

Montelupone offre 2 aree di sosta, una vicino alla romanica **Abbazia di San Firmano** con possibilità di scarico e fontana senza attacco per la canna, e l'altra a fianco della caserma dei carabinieri appena fuori dal pregevole centro storico. Noi abbiamo sostato nella prima in tutta tranquillità per visitare con calma l'Abbazia romanica il mattino successivo.
Caratteristica la zona sopraelevata dell'altare se sovrasta la bella cripta dove la leggenda vuole che chi passerà 7 volte sotto l'arco del suo altare sarà libero dal mal di schiena (se non si blocca prima visti i contorsionismi a cui sarebbe costretti).

Macerata presenta un pregevole centro storico con ancora visibili i segni del terremoto. Parcheggiamo nel grande Piazzale Garibaldi (gratuito nei weekend o appena prima anche in settimana) dove si arriva velocemente in centro con l'ascensore.

Il piacevole centro storico era stranamente deserto la domenica pomeriggio che l'abbiamo visitata. Da notare la Basilica più piccola del mondo (Basilica della Misericordia, accanto al duomo) e lo Sferisterio, unico stadio sopravvissuto per il gioco del pallone con bracciale (ora utilizzato per spettacoli musicali).

Molto popolare nell'800 specie nel centro e nord Italia è un gioco simile al tennis dove si affrontano 2 squadre da 3 giocatori e devono rimandare la palla nel campo avversario colpendola con un bracciale ligneo appuntito del peso di 2 kg aiutandosi anche facendola rimbalzare contro un muro che costituisce un elemento fondamentale del campo di gioco.

Leggermente in periferia vale la pena visitare l'Ecomuseo delle case di terra Villa Ficana, bell'esempio di recupero di un caratteristico quartiere operaio. Se si va nei giorni feriali sono aperti alcuni laboratori che illustrano la vita e il recupero (noi purtroppo siamo passati di domenica).
Appena fuori dal centro meriterebbe una visita anche il Santuario di Santa Maria delle Vergini dove è appeso un coccodrillo imbalsamato, ucciso dal padre di un bambino rapito dalla bestia mentre implorava l'aiuto della Madonna (almeno secondo la leggenda), purtroppo chiuso in seguito al terremoto.

Per la notte ci trasferiamo a **Pollenza** che offre addirittura 2 aree sosta. La prima vicina al centro è occupata dalle giostre per cui ci trasferiamo in località Rambona, nella seconda, gratuita con elettricità compresa, solo trafficata la strada al mattino.
La vicina Abbazia romanica di Rambona è purtroppo chiusa per il terremoto.

Treia offre uno splendido centro storico racchiuso da mura e una piazza

pensile dichiarata, molto ottimisticamente, la più bella del mondo. Parcheggiamo il camper alla fine della circonvallazione, in quello che è uno degli ultimi campi di gioco del pallone col bracciale (finale nel primo fine settimana di agosto) e a cui è dedicata un piccolo, ma interessante museo.

Se avrete la fortuna di incontrare come noi Nazareno, attivo membro del comitato locale, vi spiegherà dettagliatamente la storia del paese e del gioco. E' il paese di Carlo Didimi, uno dei campioni nazionali di questo sport, grande amico di Leopardi che gli dedicò anche un opera: "A un vincitore nel pallone".

Altra caratteristica di quasi tutti i paesi visitati la presenza di un teatro sette/ottocentesco restaurato e funzionante (se ne contano un centinaio nelle Marche).

L'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra ci accoglie con un ottima area di sosta sia per una breve visita (5 € per 4 ore) che per una sosta più lunga (15€/24 h). Rappresenta il più importante edificio monastico delle Marche con uno stile di transizione dal romanico al gotico .

Tolentino offre un'area di sosta nella zone delle piscine, purtroppo occupata completamente da residenti. Fu teatro di una importante battaglia tra il re del Regno di Napoli Murat e gli austriaci nel 1815 con la vittoria di quest'ultimi e la conseguente perdita del trono napoletano. Una rievocazione storica viene effettuata a inizio maggio al Castello della Rancia.
Il monumento più importante è sicuramente il monastero di San Nicola, purtroppo solo parzialmente visitabile causa terremoto.
Originale anche la torre civica con 4 orologi.

La gratuita area di sosta di **San Ginesio**, anche questa con elettricità, ci garantisce un riposo tranquillo.

I borghi di **San Ginesio** e **Sarnano** meritano una visita per il loro intatto ambiente medioevale. Piacevole e poco affaticante, oltre che ben segnalata, la passeggiata delle cascate nascoste con partenza da Sarnano.
Bellissima la vista sui Monti Sibillini, in questa stagione coperti di neve mentre in basso gli alberi si riempiono di fiori.

San Lorenzo al Lago offre ben 2 aree di sosta, una completa e a pagamento, l'altra piccola (5 posti) e con solo CS, ma in compenso vicino al lago artificiale. Fuori stagione il paese è tranquillissimo, non così nei weekend e in estate quando può essere difficoltoso trovare posto essendo luogo di villeggiatura e sport acquatici.

Vale la pena attraversare il lago e risalire fino alla chiesa di **San Paolo** nel comune di **Fiastra** (circa 1,5 km a piedi) e osservare il panorama sul lago oltre alla chiesa (chiusa) e ai resti di mura.

Spostandoci lungo il lago troviamo possibilità di parcheggio lungo la strada nei pressi della diga o subito sopra in un ampio e panoramico P (vietato ai camper in luglio e agosto) con possibilità di accesso alle spiagge e di effettuare una piacevole e poco faticosa escursione fino alle **Lame Rosse** (andata poco più di un ora con partenza dalla diga) in uno scenario di grande suggestione con le rocce modellate dall'erosione dell'acqua.

Chi ha tempo e gambe vale la pena proseguire fino alla grotta dei frati e tornare indietro lungo le gole del Fiastrone. In questo caso bisogna camminare nell'acqua attraverso tratti di grande suggestione e bisogna considerare una giornata. Ovviamente da evitare in caso di maltempo o periodi di piogge abbondanti. Essendo previsto brutto tempo nel pomeriggio abbiamo limitato la nostra escursione alle Lame Rosse e non siamo rimasti delusi.

Ci spostiamo sul mare a **Marina Palmense** all'area camper 2004 dove il gestore ci dice che l'area aprirebbe da lì a qualche giorno, ma che possiamo restare gratuitamente, il CS è funzionante e se vogliamo ci attiverebbe la

corrente, ma ci sembrerebbe di approfittare troppo dell'ospitalità e decliniamo l'ultima offerta. Raggiungiamo a piedi (circa mezz'ora) il nucleo antico e ben restaurato di **Torre di Palme** con bella vista sul litorale.

La vicina **Fermo** offre la consueta area di sosta in Piazzale Tuponi, o un comodo parcheggio gratuito in via Ercoli a 2 passi dal centro storico che si presenta interessante e ben tenuto con numerosi musei, la caratteristica Piazza del Popolo con 3 bonsai e il panoramico piazzale sommitale che ospita l'imponente cattedrale e una vista che spazia dal Gran Sasso al mare. Nella cattedrale da notare un'antica e raffinata icona e tratti di mosaico pavimentale romano della precedente chiesa.

Per la notte ci trasferiamo a **Moresco** minuscolo borgo medioevale con la forma di una nave e con l'unica area a pagamento da noi utilizzata (10 € elettricità compresa, ci si accomoda e poi si avvertono gli addetti).

Montefiore dell'Aso e Petritoli (con area gratuita appena rinnovata dall'amministrazione comunale) sono altri 2 bei esempi di borghi ben tenuti e panoramici, mentre **Servigliano** rappresenta un esempio di città ideale rinascimentale progettata a tavolino con le vie principali che formano una croce e completamente murata con 3 porte d'ingresso.

Il nostro viaggio volge ormai al termine e decidiamo di trascorrere l'ultimo giorno al mare a **San Benedetto del Tronto**.
Sostiamo nell'ampio e gratuito P del Molo Sud in compagnia di altri camper (da soli sarebbe un po' troppo isolato).
Lungo i 900 metri del molo alcuni scultori di vari Paesi hanno inciso e dipinto le loro opere nei massi che lo proteggono dando vita ad un vero e proprio museo d'arte marina all'aperto, non manca un monumento al simbolo per eccellenza dello spirito libero, il gabbiano Jonathan Livingston.

Attraversiamo l'importante porto osservando la flotta di pescherecci ancorata e la vita che fa da contorno con tanto di pescatori intenti a riparare reti, cantieri e centri di raccolta e smistamento del pescato, proseguiamo lungo la sabbiosa e importante spiaggia non ancora invasa dai bagnanti prima e sull'alberato lungomare contornato da ristorantini poi fino a **Grottamare** e risaliamo lungo la collina fino all'interessante centro storico, anche questo ben tenuto e restaurato (6 km andata a piedi).

Ancora una volta abbiamo assaggiato la grande ospitalità marchigiana sia da parte delle istituzioni che hanno tessuto una fitta trama di aree di sosta, sia da parte della popolazione che ci ha fatto sentire come ospiti raccontandoci le storie dei loro paesi o ci hanno accolto a casa loro per farci ammirare lo stupendo panorama che spaziava dal Gran Sasso ai Monti Sibillini e al mare dal loro terrazzo.

Inutile ricordare che un viaggio del genere va anche gustato a tavola servendosi nei negozi storici (ufficializzati dalla Regione) che mantengono vive le tradizioni culinarie.